

E' stato richiesto il patrocinio a:

Comune di Milano
Regione Lombardia
Ordine Psicologi Lombardia
Ordine Medici e Chirurghi Lombardia

Giornata di studio

LA TRAMA DELLE PRIME RELAZIONI: ROTTURE E TRASFORMAZIONI

VENERDI' 9 OTTOBRE 2015

Sala Monicelli, Centro Benedetta D'Intino Onlus,
Milano



Lucio Fontana, Spazio concettuale, Attese.

Programma

- 9.00 Registrazione partecipanti
- 9.45 **Cristina Mondadori, Sara Micotti**,
Introduzione alla Giornata di studio
Chairperson **Annalisa Bernabè**
- 10.00 **Giuseppe Civitarese**, *L'arcaico come
personaggio del campo analitico e come
inconscio inaccessibile*
- 10.45 **Clelia De Vita, Ludovica Grassi**,
*Nostalgia e migrazione: sospensioni e
transizioni identitarie*
- 11.30 **Cristina Riva Crugnola**, *Coordinazione
affettiva e rotture della comunicazione nelle
prime interazioni tra genitore e bambino*
- 12.15 **Discussione**
- 13.15 Light lunch
- 14.30 Ripresa lavori
Chairperson **Pia Massaglia**
- Seminari paralleli di presentazione di
casi clinici:
- A) **Emanuela Maggioni**, *Disabilità intellettiva
grave: intersoggettività e individuazione
attraverso la Comunicazione Aumentativa*
Chairperson: **Ilaria Dufour**
- B) **Fiamma Buranelli**, *Sono qui, mi sentite? La
storia di Luca*
Chairperson: **Sandra Piperno**
- C) **Sara Micotti, Maria Pozzi**, *Il mutismo delle
menti: Alice e Kate*
Chairpersons: **Giancarlo Galli, Laura Magnini**
- 15.30 **Anna Scansani**, *L'abuso, dal crollo
della funzione genitoriale alla ripresa di
una pensabilità: trasformazioni. Mara e
Lucia ricominciano a sognare*
- 16.15 **Tiziana Grando, Lidia Leonelli
Langer, Anna Pezzuto**, *Quando il pensare
diventa difficile. Riflessioni sull'utilità di un
intervento integrato*
- 17.00 **Discussione**
- 18.00 Chiusura lavori

RELATORI:

Annalisa Bernabè, psicologa, psicoterapeuta psicoanalitica Cerp, socia fondatrice e membro dell'Associazione "Ilcampoanalitico", Verona

Fiamma Buranelli, medico, psicoterapeuta psicoanalitica Centro Benedetta D'Intino Onlus, Milano

Giuseppe Civitarese, AFT della SPI e direttore della Rivista di Psicoanalisi

Clelia De Vita, psicologa psicoterapeuta SIPSIA, membro associato SPI e IPA, esperto in psicoanalisi dei bambini e degli adolescenti

Ilaria Dufour, psicologa, psicoterapeuta psicoanalitica Centro Benedetta D'Intino Onlus, Milano

Giancarlo Galli, psicoanalista, membro associato SPI/IPA

Tiziana Grando, psicologa, mediatore cognitivo (Feuerstein)

Ludovica Grassi, neuropsichiatra infantile, membro ordinario SPI e IPA, esperto in psicoanalisi dei bambini e degli adolescenti

Lidia Leonelli Langer, psicoanalista, ordinario con funzione di training SPI e IPA, esperto bambino/adolescente

Emanuela Maggioni, neuropsichiatra infantile, responsabile clinico-operativo del servizio clinico di Comunicazione Aumentativa Alternativa del Centro Benedetta D'Intino Onlus

Laura Magnini, psicologa psicoterapeuta psicoanalitica

Pia Massaglia, professore associato di neuropsichiatria Infantile – Università Torino, psicoterapeuta psicoanalitica dell'Infanzia e dell'Adolescenza (ASARNIA-APPIA)

Sara Micotti, psicologa, psicoterapeuta psicoanalitica, direttore scientifico del settore di Psicoterapia del Centro Benedetta D'Intino Onlus

Cristina Mondadori, medico psicoterapeuta e presidente del Centro Benedetta D'Intino Onlus, Milano

Anna Pezzuto, psicologa psicoterapeuta, UONPIA Ospedale San Carlo, Milano

Sandra Piperno, psicologa, psicoterapeuta psicoanalitica, Centro Benedetta D'Intino Onlus, Milano

Maria Pozzi, psicoterapeuta psicoanalitica, Tavistock Centre, Londra

Cristina Riva Crugnola, Crc professore associato Psicologia dello Sviluppo, Università Bicocca, Milano, psicoanalista SPI e IPA

Anna Scansani, psicoanalista, membro ordinario SPI/IPA

Presentazione

I traumi precoci delle separazioni ripetute e della conflittualità inelaborata con i caregivers possono creare nella mente del bambino “un’area traumatica priva di organizzazione rappresentativa paragonabile alla parte mancante di un affresco danneggiato”. Il bambino porta incistate dentro di sé queste aree cieche e mute, piene di impulsi distruttivi ingestibili e angosciosi, che – in risposta a particolari situazioni di frustrazione – possono riesplodere in adolescenza (G. Giaconia, *Adolescenza ed etica*, Roma, Borla, 2005).

Possiamo pensare al formarsi di una “zolla lavica” nel linguaggio di Antonino Ferro (A. Ferro, *Evitare le emozioni, vivere le emozioni*, Milano, Raffaello Cortina, 2007), di un’ isola psicotica nel linguaggio di Herbert Rosenfeld, una parte psicotica scissa, esclusa dal sé psichico, e piena di “impulsi distruttivi ingestibili, di angosce e difese a essi collegate. Ma anche parti positive e creative del sé, si sono confuse con il sé distruttivo: perciò non possono più esserne differenziate, e possono venire poste nell’ ‘isola psicotica’. Ciò significa che l’intera personalità può apparire indebolita o non del tutto sviluppata” (H. Rosenfeld, “Relazione tra sintomi psicosomatici e stati psicotici latenti”, in *I seminari italiani di Herbert Rosenfeld*, Quaderni del Centro Milanese di Psicoanalisi Cesare Musatti, 2, 1998).

La nuova relazione con un terapeuta, – insieme buono e cattivo, affidabile ma al tempo stesso impregnato di errori e carenze – può consentire al bambino di rinunciare alla scissione e di credere con più energia nella sua capacità d’amare. Può gradualmente integrare le sue “parti tigre”, le sue parti inermi e il sé che si prende cura e che protegge la vita.

Ancora un pensiero: se nell'affresco si presume che le figure - ora sparite o irrecuperabili - un tempo ci fossero, in certe situazioni si ha a che fare con una parte bianca di muro sul quale non è ancora stato dipinto nulla... eppure qualcosa potrebbe prendere forma, dati un buon incontro, una buona opportunità.... Thomas Ogden con una sintesi efficace scrive: “Occorrono due menti per pensare i pensieri più disturbanti dell’individuo. [...] Nel corso di un processo che dura tutta la vita, sviluppiamo sempre più la capacità di pensare/sognare la nostra esperienza emotiva vissuta. Tuttavia, al di là di un certo punto (un punto che varia per ciascun individuo), troviamo insostenibile il pensare/sognare la nostra esperienza. In tali circostanze, se siamo fortunati, c’è un’altra persona - una madre o un padre, un analista, un supervisore, una sposa, un fratello, un amico - disponibile e capace di impegnarsi con noi nel processo di sognare la nostra precedentemente non sognabile esperienza” (T. Ogden, *Riscoprire la psicoanalisi. Pensare e sognare, imparare e dimenticare*, trad. it. Milano, CIS Editore, 2009).

Il Centro Benedetta D’Intino Onlus raccoglie clinici e ricercatori per una Giornata di studio su questo tema, dialogando su trasformazioni, narrazioni e riparazioni, e anche su cadute e fallimenti del percorso verso l’integrazione.

(a cura di Sara Micotti)

Comitato Scientifico

Cristina Mondadori, Maria Pozzi, Sara Micotti,
Federica Bono, Fiamma Buranelli, Ilaria Dufour,
Rita Giorgiutti, Valeria Ladino, Sandra Piperno

Organizzazione

Rosamaria Ferrante, Roberta Pozzi, Paola Ratclif: infocbdi@benedettadintino.it